

CENTRO FAMIGLIA 25, novembre 2014

PREGHIERA CON E PER LE DONNE IN DIFFICOLTÀ

Canto all'inizio e alla fine dell'adorazione: Resta qui e veglia con me.

Dal Libro della Genesi (Gn 1, 27).

«Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: *maschio e femmina li creò*»



DALLA LETTERA DI GIOVANNI PAOLO II
ALLE DONNE.

Vorrei ora rivolgermi direttamente ad ogni donna.....

Il punto di partenza di questo ideale dialogo non può che essere il *grazie...*

La Chiesa desidera ringraziare la santissima Trinità per il "mistero della donna", e, per ogni donna, per ciò che costituisce l'eterna misura della sua dignità femminile, per le "grandi opere di Dio" che nella storia delle generazioni umane si sono compiute in lei e per mezzo di lei ».... Il grazie al Signore per il suo disegno sulla vocazione e la missione delle donna nel mondo, diventa anche un concreto e diretto grazie alle donne, a ciascuna donna, per ciò che essa rappresenta nella vita dell'umanità....

Grazie a te, donna-madre, che ti fai grembo dell'essere umano nella gioia e nel travaglio di un'esperienza unica, che ti rende sorriso di Dio per il bimbo che viene alla luce, ti fa guida dei suoi primi passi, sostegno della sua crescita, punto di riferimento nel successivo cammino della vita.

Grazie a te, donna-sposa, che unisci irrevocabilmente il tuo destino a quello di un uomo, in un rapporto di reciproco dono, a servizio della comunione e della vita.

Grazie a te, donna-figlia e donna-sorella, che porti nel nucleo familiare e poi nel complesso della vita sociale le ricchezze della tua sensibilità, della tua intuizione, della tua generosità e della tua costanza.

Grazie a te, donna-lavoratrice, impegnata in tutti gli ambiti della vita sociale, economica, culturale, artistica, politica, per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita sempre aperta al senso del "mistero", alla edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità.

Grazie a te, *donna-consacrata*, che sull'esempio della più grande delle donne, la Madre di Cristo, Verbo incarnato, ti apri con docilità e fedeltà all'amore di Dio, aiutando la Chiesa e l'intera umanità a vivere nei confronti di Dio una risposta "sponsale", che esprime meravigliosamente la comunione che Egli vuole stabilire con la sua creatura.

Grazie a te, *donna*, per il fatto stesso che sei donna! Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani...

Ma il *grazie* non basta, lo so. Siamo purtroppo eredi di una storia di enormi *condizionamenti* che, in tutti i tempi e in ogni latitudine, hanno reso difficile il cammino della donna, misconosciuta nella sua dignità, travisata nelle sue prerogative, non di rado emarginata e persino ridotta in servitù. Ciò le ha impedito di essere fino in fondo se stessa, e ha impoverito l'intera umanità di autentiche ricchezze spirituali.....

Tale rammarico si traduca per tutta la Chiesa in un impegno di rinnovata fedeltà all'ispirazione evangelica, che proprio sul tema della liberazione delle donne da ogni forma di sopruso e di dominio, ha un messaggio di perenne attualità, sgorgante dall'*atteggiamento stesso di Cristo*. Egli, superando i canoni vigenti nella cultura del suo tempo, ebbe nei confronti delle donne un atteggiamento di apertura, di rispetto, di accoglienza, di tenerezza. Onorava così nella donna la dignità che essa ha da sempre nel progetto e nell'amore di Dio...

Guardando poi a uno degli aspetti più delicati della situazione femminile nel mondo, come non ricordare la lunga e umiliante storia - per quanto spesso « sotterranea » - di soprusi perpetrati nei confronti delle donne nel campo della sessualità?... È ora di condannare con vigore, dando vita ad appropriati strumenti legislativi di difesa, le forme di *violenza sessuale* che non di rado hanno per oggetto le donne...

Il mio *grazie* alle donne si fa pertanto *appello accorato*, perché da parte di tutti, e in particolare da parte degli Stati e delle istituzioni internazionali, si faccia quanto è necessario per restituire alle donne il pieno rispetto della loro dignità e del loro ruolo....

Occorre proseguire in questo cammino! Sono convinto però che il segreto per percorrere speditamente la strada del pieno rispetto dell'identità femminile non passa solo per la denuncia, pur necessaria, delle discriminazioni e delle ingiustizie, ma anche e soprattutto per un fattivo quanto illuminato *progetto di promozione*, che riguardi tutti gli ambiti della vita femminile, a partire da una *rinnovata e universale presa di coscienza della dignità della donna*...

Normalmente il progresso è valutato secondo categorie scientifiche e tecniche, ed anche da questo punto di vista non manca il contributo della donna. Tuttavia, non è questa l'unica dimensione del progresso, anzi non ne è neppure la principale. Più importante appare *la dimensione socio-etica*, che investe le relazioni umane e i valori dello spirito: in tale dimensione, spesso sviluppata senza clamore, a partire dai rapporti quotidiani tra le persone,

specie dentro la famiglia, è proprio al « *genio della donna* » che la società è in larga parte debitrice....

Auspicio dunque, carissime sorelle, che si rifletta con particolare attenzione sul tema del « *genio della donna* », non solo per riconoscervi i tratti di un preciso disegno di Dio che va accolto e onorato, ma anche per fare ad esso più spazio nell'insieme della vita sociale, nonché di quella ecclesiale....

Si ponga davvero nel dovuto rilievo il « *genio della donna* », non tenendo conto soltanto delle donne grandi e famose vissute nel passato o nostre contemporanee, ma anche di quelle *semplici*, che esprimono il loro talento femminile a servizio degli altri nella normalità del quotidiano. È infatti specialmente nel suo donarsi agli altri nella vita di ogni giorno che la donna coglie la vocazione profonda della propria vita...

Un sentito rendimento di grazie al Creatore e al Redentore del mondo proprio per il dono di un così grande bene qual è la femminilità: essa, nelle sue molteplici espressioni, appartiene al patrimonio costitutivo dell'umanità e della stessa Chiesa.

Vegli Maria, Regina dell'amore, sulle donne e sulla loro missione al servizio dell'umanità, della pace, della diffusione del Regno di Dio!

Con la mia Benedizione. Giovanni Paolo II

PREGHIERE .

- ❖ Per tutte le donne e bambine vittime della violenza fisica e sessuale

Perché possano riconoscere il problema, trovare il coraggio di parlare... cercare e sperimentare aiuto e comprensione... trovare sicurezza e protezione... e soprattutto avere la forza di elaborare e guardare oltre...

- ❖ Per tutte le donne e bambine che trovano proprio nella propria famiglia il motivo della loro sofferenza....

Perché possano sperimentare nella loro vita la possibilità di vivere il “senso di famiglia”, capace di accogliere, proteggere e crescere...

- ❖ Per tutte le donne che avrebbero desiderato essere madri....

Perché trovino una pace interiore e, questa viscerale e profonda sofferenza, si trasformi in un'altra forma di bene gratuito capace di accoglienza e servizio agli altri

- ❖ Per tutte le donne che avrebbero desiderato restare mogli nella quotidianità....

perché la morte o il fallimento del progetto comune, non sia motivo solo di sofferenza e disperazione, ma che possa diventare nel tempo l'espressione di una sensibilità speciale per valorizzare l'importanza e la pienezza del tempo presente e delle persone che si incontrano nella propria vita....

- ❖ Per tutte le donne che per motivi culturali, religiosi e per leggi di stato, hanno subito abusi e violenze di vario genere....

Perché nessuno al mondo possa legittimare alcuna forma di violenza motivata dal genere e si promuova, a tutti i livelli di responsabilità civile e religiosa, il cambiamento di leggi, convinzioni politiche, religiose e culturali affinché vi sia il rispetto e la tutela per tutti gli esseri umani a qualunque genere appartengano...

- ❖ Per tutte le donne ferite dagli atteggiamenti e dalle parole che distruggono l'anima

Perché queste ferite invisibili trovino cura e guarigione proprio nel dar loro "parole" ed evidenza... perché il silenzio e l'omertà non sia mai una soluzione accettabile, ma si trovi la forza di denunciare e il sostegno necessario per poter cambiare questa realtà...

- ❖ Per tutte le donne che non riescono a vivere la loro identità di genere....

Perché questo intimo vissuto di sofferenza trovi chiarezza attraverso un percorso di sostegno e aiuto finalizzato a trovare il proprio equilibrio personale... perché non si debba trovare una soluzione attraverso forme di ostentazione o sfruttamento sessuale per poter vivere e a volte traghettare ad una definizione di genere...

- ❖ Per tutte le donne che, spesso nella famiglia, sono punto di riferimento per l'accudimento e il sostegno nelle situazioni di difficoltà....

perché trovino l'energia e le risorse per farsi carico di problemi e complessità... perché il loro "servizio" venga riconosciuto e mai dato per scontato...

- ❖ Per tutte le donne che non hanno mai potuto essere bambine....

Perché le responsabilità o lo sfruttamento di cui sono oggetto da parte degli adulti, trovi una fine.... Perché possano vivere la loro età in piena libertà e non siano costrette a dover crescere ad ogni costo...

- ❖ Per tutte le donne, di cui non sappiamo, essere "ferite"....

perché la sensibilità, la determinazione, come la creatività che spesso rende speciale l'essere donna, diventi quel perché che le renda capaci di reagire, rialzarsi e spesso, poi, diventare aiuto per gli altri...

- ❖ Per tutte le donne costrette a scelte di vita non loro....

perché possano trovare il coraggio e la possibilità di rispettare se stesse e poter fare le loro scelte, decidere secondo i loro desideri, seguire i propri interessi ed inseguire i loro sogni....

- ❖ Per tutte le donne e il loro "essere donne"....

Perché la loro peculiarità non sia motivo di contrasto, ostacolo, inferiorità o altro.... ma sia vissuta come un valore, una complementarietà, nella parità e nel rispetto da parte del mondo maschile.

Concludiamo con un Ave Maria